ULTIME l'Unità NOTIZIE

DAIREN — I lavoratori dei cantieri navali di Dairen, di cui l'URSS ha recentemente ceduto alla Cina la sua quota di partecipazione, firmano l'appello di Vienna per la distruzione delle armi atomiche e la proibizione della loro fabbricazione

IN RISPOSTA ALL'APPELLO DEI PARTIGIANI DELLA PACE

Potente mobilitazione in U.R.S.S. per la distruzione delle atomiche

Le ripercussioni della conferenza stampa di Bruno Pontecorvo — Un articolo della «Pravda» per il secondo anniversario della morte di Giuseppe Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 5. — Ad un giornalista che gli chiedeva ieri che cosa potessero fare gli scienziati degli altri paesi per rispondere al suo appello, Pontecorvo indicava come «uno degli esempi possibili», quello del presidente del Consiglio mondiale della pace, «l'illustre scienziato Joliot Curie».

Queste, come le altre sue recenti parole, hanno suscitato nell'URSS un interesse non inferiore a quello sollevato all'estero. Il fatto stesso che il giovane scienziato si sia deciso a rompere quattro anni di volontario silenzio, sentendo di «non poter più tacere», corrisponde ad un clima oggi largamente diffuso nell'URSS; si può dire che non vi sia persona nell'URSS la quale non avverta la necessità di prendere attivamente posizione per scongiurare la minaccia di una guerra atomica.

Da questa atmosfera è nato quel grido di coscienza che Pontecorvo ha espresso nelle sue dichiarazioni di ieri. La stessa atmosfera si manifesterà presto, in forma collettiva, con una massiccia partecipazione di popolo, nella campagna mondiale per l'appello di Vienna. Nei giorni prossimi — la data esatta non è ancora stata annunciata, ma si sa che sarà per la prima metà di marzo — il Comitato sovietico per la difesa della pace terrà una seduta allargata, in cui verranno prese misure per una plebiscitaria raccolta di firme sotto il documento che ha lanciato la crociata contro la guerra atomica. Le sue decisioni avranno nel paese una risonanza immediata perchè l'appello di Vienna ha qui già toccato le corde del sentimento popolare. Pubbliche manifestazioni di adesione, che partono ora da semplici cittadini, ora da influenti associazioni, si sono andate moltiplicando nelle ultime settimane.

Ieri la *Pravda* ha riempito un'intiera pagina con accorate, patetiche lettere di lettori giunte da ogni zona del paese. Nei giorni precedenti, tutte le organizzazioni sociali sovietiche di maggior prestigio — sindaciti, Comitato antifascista delle donne e dei giovani, Accademia delle scienze, Unione degli scrittori — avevano preso posizione in favore dell'appello. Anche i Sinodi delle diverse religioni esistenti nell'URSS si sono pronunciati nello stesso senso: è di ieri l'appello lanciato dalla Chiesa cattolica della Repubblica della Lituania.

Chi pretendesse che, in questa sua generosa campagna, il popolo sovietico, sia guidato dal timore di una propria «inferiorità atomica», commetterebbe un errore, della cui buona fede ci pare opportuno dubitare. L'URSS intraprese con riluttanza la fabbricazione delle armi nucleari. Tuttavia, anche in questo settore, oggi, non solo essa non è «indietro» rispetto agli Stati Uniti, ma per determinati aspetti dell'armamento atomico può contare di essere loro superiore. Evidentemente, in occidente si può far mostra di non credere a questa affermazione, che Mosca ha rinnovato più volte in quest'ultimo periodo. Non sarebbe però inutile ricordare che, in questa delicata materia, i dirigenti sovietici non hanno mai detto una parola che non fosse rigorosamente conforme ai fatti.

Il governo sovietico non specula su questi suoi successi: esso esige ancora la proibizione e la distruzione di tutte le armi atomiche. Contrariamente a quanto continua a dichiarare la propaganda atlantica, con sovrana noncuranza dei documenti internazionali, l'URSS è anche la prima a volere che quelle misure siano accompagnate da un rigido controllo internazionale, senza del quale nessuno potrebbe avere in esse la minima fiducia.

Tutto ciò la stampa sovietica l'ha scritto anche negli ultimi giorni, polemizzando — spesso in forma molto autorevole — col recente discorso di Churchill ai Comuni, nel quale il *Premier* britannico ha voluto giustificare la politica di armamento atomico scelta dal suo governo. *L'Osservatore* della *Pravda* giudicava le parole del vecchio statista come «un appello alla preparazione della guerra atomica, uno di quegli appelli — ricordava — che i popoli pacifici considerano come un crimine grave».

La stampa sovietica non si stanca inoltre di ammonire con fermezza gli imperialisti su quelle che sarebbero le prospettive di un terzo conflitto mondiale.

In un articolo dedicato all'insegnamento di Stalin e pubblicato dalla *Pravda* oggi, secondo anniversario della sua morte, l'accademico Konstantinov, mettendo in guardia contro il tentativo degli imperialisti di intimidire i popoli con il terrorismo atomico, sottolinea la forza invincibile del campo della democrazia e del socialismo, che unisce dodici Stati con una popolazione di novecento milioni di uomini, e la cui potenza cresce di continuo. Se gli imperialisti, scrive Kostantinov, riuscissero a scatenare una terza guerra mondiale il risultato non sarebbe la morte della civiltà mondiale ma la morte del sistema capitalistico, marcio sino alle fondamenta.

Per quanto fermamente convinti di ciò, i popoli sovietici vogliono però la pace, prima di tutto. Essi hanno assoluta fiducia nella vittoria del Socialismo in ogni condizione. Non temono, quindi, ma auspicano la emulazione pacifica fra i due sistemi e vedono nella lotta contro la minaccia di una guerra atomica, la prima condizione per porre in atto la pacifica coesistenza di tutti i popoli.

GIUSEPPE BOFFA

Per l'8 marzo

In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, si terranno oggi numerose manifestazioni in tutto il Paese. A tutte le donne d'Italia, che si apprestano a manifestare — insieme alle rivendicazioni fondamentali delle masse femminili — per una pace e una distensione internazionale che allontani per sempre dal mondo e dall'Italia, l'incubo dello sterminio atomico e del riarmo tedesco, guardano in questi giorni con solidarietà i lavoratori e gli intellettuali, tutti i democratici, che vedono nelle lotte delle masse femminili una delle forze decisive a salvaguardia della pace e per il raggiungimento del benessere famigliare.

Ecco alcune delle manifestazioni di maggiore rilievo che si svolgeranno oggi:

GROSSETO: on. Maria M. Rossi
ASTI: on. Rosetta Longo
TRIESTE e GORIZIA: on. Gina Borellini.
FIRENZE: sen. Umberto Terracini
ROMA: on. Marisa Rodano e on. Carla Capponi
FORLI': on. Giuliana Nenni
TORINO: prof. Ada Alessandrini
MACERATA: on. Adele Bei
AREZZO: Rina Picolato
PERUGIA: on. Irene Chini Coccoli
AVELLINO: prof. Anna De Martino Macchiaro
ORVIETO: on. Ilia Coppi
BERGAMO: on. Stellina Vecchio
PIOMBINO: Wanda Parracciani
CISTERNA: Simona Vais

Lunedì a Vercelli parlerà la prof. Ada Gobetti. Nei giorni 6, 7 8 e 13 marzo si terranno inoltre migliaia di minori celebrazioni nei rioni, nei villaggi, nei caseggiati, nelle fabbriche.

Nuovo incidente al confine giordano-israeliano

AMMAN, 5. — Negli ambienti della Legione araba si apprende che cinque soldati giordani sono stati uccisi oggi da militari israeliani, i quali hanno attraversato la linea di demarcazione nella zona di Hebron. Le autorità giordane hanno presentato una protesta presso la commissione d'armistizio israelo-giordana. Osservatori dell'ONU si sono recati sul luogo dell'incidente.

Da Gaza si apprende che in seguito alle manifestazioni ostili che si sono avute nella zona, i sedici familiari degli osservatori dell'ONU in Palestina, hanno abbandonato oggi Gaza, diretti a Gerusalemme.

Morto il Presidente del Senato della RDT

BERLINO, 5. — L'Agenzia «ADN» informa che è deceduto oggi improvvisamente all'età di 74 anni il dott. Reinhold Lobexdanz, presidente della «Laenderkammer» (Senato) della Repubblica democratica tedesca.

UNA NOTA DI PROTESTA DI ADENAUER ALLA FRANCIA

Violente polemiche sulla Saar fra i governi di Parigi e Bonn

Contrastanti interpretazioni degli accordi di Parigi nelle due capitali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5 — *La annosa controversia franco-tedesca sulla Saar si è clamorosamente riaperta oggi, dando origine a un vigoroso scambio di prese di posizione polemiche fra i governi di Parigi e di Bonn.*

Per ben intendere i fatti, occorre riassumerli in ordine cronologico, partendo dalla firma, avvenuta il 23 ottobre dello scorso anno, dell'accordo fra Mendès-France e Adenauer per la «europeizzazione» della Saar sino alla conclusione di un trattato di pace con la Germania.

Dopo di allora, per superare le resistenze fortissime del Bundestag a proposito di questo accordo, il Cancelliere Adenauer ha sostenuto: a) che in base all'accordo i partiti filotedeschi, anche dopo l'approvazione mediante referendum dello statuto di europeizzazione, avranno la libertà di reclamare l'annessione della Saar alla Germania; b) che la Germania considera la Saar come territorio tedesco, che dovrà tornare a far parte della Germania; c) che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non si considerano più vincolati dallo impegno, assunto nel 1947, di appoggiare le tesi francesi sulla Saar.

Ieri il governo francese ha pubblicato una lunga dichiarazione polemica, i cui punti essenziali sono i seguenti: 1) «Lo statuto europeo della Saar non potrà essere rimesso in causa fino alla firma del trattato di pace con la Germania... Qualsiasi attività o propaganda politica tendente al cambiamento presente o futuro dello Statuto... sarà illecita»; 2) il governo francese «intende ottenere che il trattato di pace consacri lo statuto europeo il quale riconosce alla Saar una personalità politica distinta»; 3) esso «non ha d'altra parte alcuna ragione di supporre che sia intervenuto un mutamento nelle... assicurazioni fatte dai suoi alleati dopo il 1947 sull'autonomia politica della Saar e l'unione economica franco-sarrese».

Questo comunicato, definito dal partito socialdemocratico di Bonn «una totale sconfessione del Cancelliere e di quanto da lui detto circa le libertà fondamentali nella Saar durante i dibattiti al Bundestag», ha provocato una violentissima reazione di Adenauer. In una nota diplomatica consegnata oggi al Quai d'Orsay, il governo di Bonn ha ribadito le dichiarazioni fatte da Adenauer al Bundestag.

Il riaccendersi della polemica fra Parigi e Bonn, in termini di tanta asprezza, ha profondamente allarmato i circoli governativi delle due capitali, dove si teme che, per ragioni opposte, la controversia pregiudichi la possibilità di ratifica degli accordi di Parigi tanto al Consiglio della Repubblica (Senato) francese quanto al Bundesrat (Senato) della Germania occidentale.

MICHELE RAGO

Bulganin riceve l'Ambasciatore svedese

MOSCA, 5. — Il primo ministro dell'URSS, N. Bulganin ha ricevuto oggi l'ambasciatore svedese Rolf Sohlman, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico.

Si prevede che nei prossimi giorni saranno ricevuti anche gli altri rappresentanti diplomatici accreditati a Mosca.

Armi americane alle bande indonesiane

GIAKARTA, 5 — Uno dei capi delle bande armate indonesiane «Iungslager», Manoh, è comparso a Giakarta dinanzi a un tribunale.

Manoh, ha confermato nella sua deposizione che gli americani stanno intromettendosi negli affari interni dela Repubblica indonesiana. E' stato accertato che armi americane sono state sbarcate sulla costa occidentale di Giava e Singapore.

Il 15 marzo i negoziati franco-tunisini

PARIGI, 5 — Un comunicato del Ministero degli Esteri francese annuncia che i negoziati franco-tunisini saranno ripresi il 15 marzo prossimo.

Silenzio della C.I.S.L. sull'aumento dei fitti

La compagna Luciana Viviani critica alla Camera l'atteggiamento dei sindacalisti d.c.

Con le repliche dei due relatori di minoranza, compagni Luciana Viviani e Bernardi, e del relatore di maggioranza, on. Concetti, si è conclusa ieri mattina alla Camera la discussione generale sulla legge dei fitti. Lunedì pomeriggio si avrà il discorso del ministro De Pietro e poi si passerà all'esame degli articoli.

Prima a prendere la parola è stata la compagna Luciana Viviani che ha, innanzi tutto, rilevato la significativa assenza dal dibattito dei rappresentanti della CISL e del partito socialdemocratico, i quali, mentre in un primo tempo sui loro giornali e in documenti ufficiali avevano rivolto severe critiche di fondo alla legge, al momento di discuterla in aula sono scomparsi dalla circolazione, lasciando chiaramente capire che consideravano inutile ogni battaglia.

Passando ad esaminare i motivi di opposizione alla legge, Luciana Viviani ha sottolineato che essi sono fondamentalmente due: il primo riguarda i principii informatori della legge e può riassumersi nel fatto che essa non è idonea a migliorare le condizioni dei piccoli proprietari, ma serve solo alla grande proprietà edilizia; il secondo riguarda l'assoluta impossibilità, da parte dei lavoratori italiani, di sostenere un rincaro dei canoni di affitto delle abitazioni.

La maggior parte della proprietà edilizia, infatti, non è nelle mani dei piccoli proprietari ma in quella dei grossi imprenditori per cui, per normalizzare la situazione non occorre autorizzare nuovi aumenti, ma colpire la speculazione delle aree. Per risolvere le condizioni finanziarie dei piccoli proprietari, invece, sarebbero molto più opportuni provvedimenti speciali, anzichè una legge generale.

Per quanto concerne poi le possibilità di pagamento da parte dei lavoratori, l'oratrice ha rilevato che i modesti miglioramenti ottenuti dagli operai attraverso lunghe lotte saranno neutralizzati dagli aumenti dei fitti che provocheranno, in conclusione, un abbassamento generale del tenore di vita delle masse lavoratrici.

Il relatore di maggioranza on. Concetti, dal canto suo, ha sfuggito la sostanza politica dei rilievi dell'Opposizione e si è limitato ad una burocratica replica di carattere tecnico, sostenendo a spada tratta che il provvedimento, anche se insufficiente in alcune sue formulazioni, doveva essere approvato in blocco senza ulteriori ritardi.

Ultimo oratore della seduta è stato l'altro relatore di minoranza, il compagno socialista Bernardi, che ha vivacemente polemizzato con le affermazioni dell'on. Concetti ed in particolare con la tesi secondo la quale il costo di una casa bloccata incide sullo stipendio di una famiglia media solo nella misura del 4 per cento. Questo dato, egli ha detto è stato smentito persino dalla C.I.S.L. la quale ha calcolato che l'incidenza è attualmente del 10 per cento e, dopo l'approvazione della legge supererà il 30 per cento.

La seduta, tolta alle 13.30, è stata rinviata a lunedì pomeriggio.

Un ispettore di polizia trafficante di oppio

Era uno dei più valenti funzionari della Sureté nella lotta contro il traffico delle droghe

PARIGI, 5. — Un ex nemico giurato dei trafficanti europei di stupefacenti si trova attualmente in carcere a Parigi, per essersi anch'esso invischiato nel traffico clandestino delle droghe. Si tratta di Louis Metra, ispettore della polizia di Parigi in pensione, che una volta era noto come lo «Sherlock Holmes francese», ed è stato arrestato da funzionari della squadra antinarcotici mentre stava per consegnare un chilogrammo di droga ad un cliente.

Metra era uno specialista nel campo degli stupefacenti e conosceva tutti i trucchi dei trafficanti internazionali per introdurre la merce in Francia. Condusse indagini in Turchia, Jugoslavia, Iran, Irak da dove partivano le spedizioni di oppio destinate alla Francia.

Nell'ottobre dello scorso anno, la polizia di Parigi cominciò a seguire le tracce di due giovani e ricche francesi dedite agli stupefacenti, e scoprì che esse si rifornivano presso il Metra.

Due agenti vennero incaricati di seguirlo giorno e notte. Il giorno del suo arresto, Metra venne seguito in un quartiere elegante di Parigi e fu sorpreso mentre recava un pacchetto contenente un chilo di oppio alla casa del marchese La Cour de Balleroy.

Michelangelo celebrato nell'Unione sovietica

MOSCA, 5 — Una conferenza su Michelangelo si è tenuta ieri a Mosca nel Circolo centrale degli architetti, per celebrare il 480. anniversario della nascita del grande scultore, pittore e architetto italiano. Alla conferenza hanno preso parte eminenti pittori, scultori, artisti e personalità.

Nel suo discorso introduttivo, Alexander Gherassimov, presidente dell'Accademia delle Arti, ha sottolineato l'interesse del popolo sovietico per l'arte del popolo italiano, in particolare per il Rinascimento. L'eredità lasciata da Michelangelo è sempre stata oggetto di particolare attenzione. Monografie scientifiche ed opuscoli di divulgazione sono stati dedicati alle sue opere. Un rapporto sulla vita e l'arte di Michelangelo è stato svolto da Mikhail Alpatov, membro dell'Accademia delle arti dell'URSS.

Un discorso è stato pronunciato dall'Ambasciatore italiano Mario Di Stefano, che ha ringraziato i presenti per aver voluto onorare la memoria del grande genio.

Sette prigionieri francesi rifiutano il rimpatrio dal Vietnam

MOSCA, 5. — L'Agenzia di notizie del Vietnam informa che sette francesi facenti parte di un gruppo di 38 soldati prigionieri di guerra, il cui rimpatrio era previsto per il 1 marzo scorso, hanno deciso di rimanere nella Repubblica democratica del Vietnam.

Estrazioni del Lotto del 5 marzo 1955

BARI	78	47	88	84	69
CAGLIARI	84	57	11	33	51
FIRENZE	16	36	40	67	68
GENOVA	20	70	43	2	10
MILANO	68	65	47	80	4
NAPOLI	42	51	70	21	89
PALERMO	57	39	32	63	65
ROMA	43	52	50	73	54
TORINO	81	61	17	50	5
VENEZIA	33	41	22	58	36

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/48 del 18 dicembre 1948
Stabilimento Tipogr. UESISA Via IV Novembre 149 - Roma

Il "Popolo,, e l'appello di Vienna

Il Popolo comincia a sentirsi infastidito dalla campagna che i Partigiani della Pace conducono per la raccolta delle firme in calce all'appello di Vienna. Per carità — dice il Popolo — sia ben chiaro che tutti sono contro la guerra. Figuriamoci, poi, la guerra con le armi all'idrogeno: Dio ce ne scampi e liberi. E tuttavia: «Che significa firmare — scrive testualmente il giornale dell'on. Fanfani — un appello alla pace, una richiesta di interdizione di certe armi rispetto a certe altre? Significa, forse, eliminare i pericoli della guerra, trasformare un mondo diviso in un mondo rappacificato?». No — risponde il Popolo: dunque, non ne facciamo niente.

Non è la prima volta che il giudizio del Popolo contrasta con la realtà; nè è la prima volta che il Popolo si trova a dover sostenere posizioni profondamente diverse da quelle di milioni di uomini e di donne.

A ogni modo: hanno torto o hanno ragione coloro che firmano l'appello di Vienna? Anche qui, stiamo ai fatti: le firme raccolte in calce all'appello di Stoccolma hanno impedito che la guerra di Corea fosse trasformata in una guerra atomica, di cui nessuno avrebbe potuto prevedere le conseguenze. Riusciranno le firme in calce all'appello di Vienna a imporre la distruzione di tutte le bombe atomiche esistenti? Sì, se il numero degli uomini e delle donne che si mobiliteranno in tutto il mondo sarà adeguato al grande obiettivo da raggiungere. Certo, comprendiamo che il Popolo respinga l'idea che il destino dell'umanità possa essere deciso dagli uomini e dalle donne. E tuttavia, anche questo è un fatto: nel mondo moderno non v'è altra strada per la salvezza se non quella che i popoli prendano nelle loro mani le sorti della pace. Ma forse il Popolo sa bene queste cose. Tanto è vero che tenta di cambiare le carte in tavola affermando che «per i comunisti la risposta è implicita: affidiamoci all'URSS e alla sua guida e avremo la pace. Dall'altra parte, invece, c'è la guerra». Che cosa significa? Che il Popolo nega il fatto che la politica dell'URSS e costantemente basata sulla ricerca dei mezzi atti a garantire la pace? Se e così, il Popolo deve dimostrarlo: è un fatto, invece, che il giornale della Democrazia cristiana rifiuta sistematicamente di discutere in modo serio su questo terreno e preferisce abbandonarsi a una campagna basata sulle bugie e sulla falsificazione.

Per quel che concerne la posizione dei comunisti, essa è ben nota: i comunisti, nel grande fronte dei Partigiani della Pace, sono i sostenitori e i propagandisti più attivi dell'appelo di Vienna che richiede la «distruzione di tutte le bombe atomiche esistenti». Comprese, dunque, quelle sovietiche. I redattori del Popolo, invece, non possono fare altrettanto, giacchè c'è un divieto americano. Di qui il tentativo di convincere gli uomini e le donne della inutilità delle firme. «Se bastasse raccogliere un milione o cento milioni o un miliardo di firme sotto una petizione — scrive il Popolo — ognuno di noi, già da un pezzo, avrebbe spedito la sua brava richiesta a Chi — di — dovere, alla Suprema Autorità, quella dotata del potere di impedire lo studio, la fabbricazione e l'impiego di tutti gli armamenti passati presenti e futuri». Sembrerebbe, a legger queste parole, che le bombe atomiche o all'idrogeno siano spuntate da sole e che da sole possano sganciarsi. Il Popolo sa bene, invece, che questi ordigni di distruzione sono stati fabbricati da uomini in carne ed ossa su ordinazione di altri uomini, e che uomini sono coloro i quali ne possono decidere l'impiego per raggiungere obiettivi ben definiti, che furono già quelli di Hitler. Si tratta di impedire loro di commettere un tale orrendo crimine. Come? Mostrando loro che l'umanità è decisa a non accettare la guerra atomica, mostrando loro che i popoli vogliono vivere in pace. Questo è praticamente il valore dell'appello di Vienna. Esso viene firmato anche da centinaia di migliaia di cattolici, e il numero è destinato a moltiplicarsi. Al Popolo non rimarrà altro da fare che prenderne atto.

a. j.

10 MARZO
ULTIMO GIORNO DELLA
LIQUIDAZIONE
CONSAR
VIA APPIA NUOVA, 42-44
VIA OSTIENSE, 27 - VIA NOMENTANA, 491

PALTO' Uomo	L. 7.500
PALTO' Ragazzo	» 5.900
VESTITO Uomo pettinato	» 6.500
IMPERMEABILE Uomo Donna puro Makò	» 8.900
IMPERMEABILE id. id. Naylon Rodiatoce	» 10.900
VESTITI Ragazzo	» 4.900
IMPERMEABILE Ragazzo	» 5.900
VESTITI Popelin Uomo	» 5.900
PANTALONI Uomo	» 2.400
PANTALONI Donna	» 3.400
PANTALONI lunghi per Ragazzo	» 1.650
GIACCHE Fantasia pura lana	» 4.900

Continua nei 3 negozi la vendita di: GIACCHE a L. 3.000 e PANTALONI a L. 1.300

Articoli in vendita solo in VIA OSTIENSE per cessazione del Reparto

CREPELLE pura lana	il metro	L. 590
VELLUTO cotellé puro cotone	»	» 590
VESTAGLIE	»	» 590
RODIA altezza cm. 150	»	» 250
MADAPOLAM tutti i colori	»	» 125
SCOZZESI lana altezza 140 cm.	»	» 690
TAILLEUR pura lana	»	» 890

E mille altri articoli a prezzi di Liquidazione

N. B. - DURANTE LA LIQUIDAZIONE SI VENDE SOLO PE CONTANTI.

ANNUNCI ECONOMICI

11 COMMERCIALI L. 14

A APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Canto e produzione locale Prezzi sbalorditivi Massime facilitazioni pagamenti Satrio Gennaio Milano Corso Chiaia 238

A. ARTIGIANI Canto svendo cameretto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. facilitazioni - Tarsi 32 (Orlmbetto Enal) 10

A ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - Via Portamaggiore 61 (777.435) Richiedete opuscolo gratuito.

«PLASTICA» - STABILIMENTO INDART ROMA - specializzato rivestimenti antiacidi, vasche, recipienti, tubi, manufatti per: l'industria chimica, cinefotografica, galvanoplastica ecc. Palermo, 29.

TUTE - grembiuli - abitilavoro - industriali per i vostri dipendenti. Rivolgetevi a TEAL. Prezzi ingrosso. Via Santa Maria del Pianto 13. Telefono 550.547

41 AUTO CICLI SPORT L. 12

GOMME auto vulcanizzazione, ricostruzione, nuove, occasioni, valorizzazione usate. Lupa 4 A.

OPERAI motorizzatevi. Ciclomotori aerodinamici, motoleggere GLORIA. Massime rateizzazioni. CENTAURO. Nazario Sauro 28. telefono 62822. 15263

1) OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria più moderne e perfezionate 8x80, 150.000, 12x100, 250.000. Insegnamento gratuito. Ratenzioni senza anticipo. Si fanno cambi. Roma. Via Milano 31.

ORO diciotto karati (catenine - Fedi - ecc.) SEICENTOLIRE-GRAMMO. Concorrenza impossibile. «SCHIAVONE» - Montebello. 88

11) LEZIONI E COLLEGI L. 12

AUTISTA cauto ventennale esperienza impartirebbe lezioni ambo sessi serietà - 552 114

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA: iniziansi corsi collettivi, individuali (antimeridiani, pomeridiani, serali) preparazioni normali, accelerate: Concorsi governativi, impieghi commerciali; abilitazione insegnamento; professionismo (velocità oratoria). Macchine calcolatrici. Contabilità, pratica commerciale. Lingue straniere. «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI» (fondazione 1904) BOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour) (354.379).

FIERA DEL MOBILE
BABUSCI
SCONTO ECCEZIONALE 20%
PIAZZA COLA DI RIENZO 78

OLLA
...UOMO TRANQUILLO!
IN TUTTE LE FARMACIE

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine e forma - Deficienze costituzionali - Sterilità - Anomalie - Accertamenti pre-matrimoniali
Cure rapide radicali
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)
Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle SOLE DISFUNZIONI SESSUALI di natura nervosa, psichica, endocrina. SENILITA' PRECOCE NEVRASTENIA SESSUALE. CONSULTAZIONI E CURE RAPIDE PREPOSTMATRIMONIALI. ANOMALIE. Forme ribelli cure rapide radicali.
Gr. Uff. G. P. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino 12, Roma (Staz.)
Visite: 9-12 e 16-18 - Consultazioni massima riservatezza

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto. 43 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

MALAFRONTE
TAPPEZZERIE
INDUSTRIA dell' ARREDAMENTO
VIALE REGINA MARGHERITA, 85-121